

Un corteo imponente e pacifico dall'Esedra a Santi Apostoli. Gli studenti sono tornati in piazza per difendere il diritto allo studio

Un sit-in davanti a Montecitorio e un incontro con alcuni deputati. È finita così la mattina di protesta. Nel pomeriggio ancora in assemblea

Centomila voci in movimento

Ribelli del '93: «Fateci studiare in una scuola vera»

«Voci e ritratti dalla manifestazione lungo il magnifico corteo»

«Hasta la victoria siempre». Che sia nera in nero su campo rosso in bandiera potrebbe strappare una lacrima in suffragio.

«Non state a guardare, non siamo mostri. Se passa la riforma anche azzurri e verdi è un fondo di verità e ben cristiano».

«Chi non salta Jerolimò è... difficile accettare l'identificazione, ma è anche difficile saltare se non si sta in mezzo».

Un ragazzo ha il viso dipinto per metà rosso e per metà nero. Al collo un cartello: «Studenti di sinistra e di destra uniti contro il neofascismo. Rete isolato utopico ma venturo».

Una fila di poliziotti pronti ad intervenire, in caso di fatto, rugli blocca l'ingresso in Piazza Colonna. Tre ragazze molto giovani dall'aspetto pacifista in un'altra vita forse figlia dei fiori con la missione di convincere il prossimo che il mondo è buono e la vita è bella. «Lasciatelo con due in divisa. Ma perché c'avevo i mangiafiori?». «Che facciamo? Lasciamo in macchina?». «Non c'è problema, non vi date che è tutto tranquillo. Noi c'è mica bisogno di farvi dire che siete forti». «Non li stiamo usando». «Appunto. Mica la gente va in giro coi mangiafiori o coi mitra così in mano». «Questo lo dici tu?». «Il poliziotto non crede più ai figli di fiori».

Ancora poliziotti qualche metro più in là. «No, ma quando li misce?». «So scarpire gli stessi che stanno a girare». «Avviamo detto che erano un paio di mille?». «Il poliziotto non crede ai suoi occhi. Gli studenti sono tornati veramente in piazza».

Un coro quasi sotto Montecitorio. «Avanti o popolo alla riscossa». «Vattuta la canzone. Passano due ragazzi. Una dice all'amica: «Oidio sta canzone la fanno pure al paese dove stavo». «Stato e ride a crepapelle. Oh tempora, oh mores».

Dopo canzoni slogan rime baciate e alternate è stata la volta dell'incontro con le Istituzioni. Una delegazione di studenti e di docenti dei Cobas è stata ricevuta dai parlamentari Alfredo Galasso, Giovanni Russo, Spina e Renato Napolitano. Ma il gran giorno dei 100mila non è terminato qui. Nel pomeriggio i giovani si sono riuniti al liceo Mamiani per stilare un documento da consegnare domani ai gruppi parlamentari.



Immagini della manifestazione studentesca di ieri



Il 29 novembre anche il XVIII liceo scelse di non accettare passivamente l'offerta di un'aula politica e di occupare il pubblico spazio di piazza. I ragazzi di questo liceo, come tutti gli altri, chiedono che si cambi il modo di insegnare e di studiare. «Cambiare il modo di insegnare e di studiare è un bisogno che non si può non avere», dicono. «Cambiare il modo di insegnare e di studiare è un bisogno che non si può non avere», dicono. «Cambiare il modo di insegnare e di studiare è un bisogno che non si può non avere», dicono.

L'autogestione per studiare e imparare a stare insieme

VERONICA BAGLIO

Il 29 novembre anche il XVIII liceo scelse di non accettare passivamente l'offerta di un'aula politica e di occupare il pubblico spazio di piazza. I ragazzi di questo liceo, come tutti gli altri, chiedono che si cambi il modo di insegnare e di studiare. «Cambiare il modo di insegnare e di studiare è un bisogno che non si può non avere», dicono. «Cambiare il modo di insegnare e di studiare è un bisogno che non si può non avere», dicono.

«Cambiare il modo di insegnare e di studiare è un bisogno che non si può non avere», dicono. «Cambiare il modo di insegnare e di studiare è un bisogno che non si può non avere», dicono. «Cambiare il modo di insegnare e di studiare è un bisogno che non si può non avere», dicono.

BIANCA DI GIOVANNI ANTONELLA MARRONE

«Nella mia scuola nascono i funghi. Sono uguali ai porcini ma l'aspetto è diverso. Così dichiara un allievo dell'Istituto Cella nel giorno dell'imponente manifestazione studentesca. I ragazzi che ieri sono sfilati per le strade romane sono gli utenti di una scuola fatiscente e deteriorata. Se fossimo a Napoli si direbbe scarpinata. Strutture degradate, tetti e travi traballanti, scantinati invasi dall'umidità, palestre inagibili o inesistenti. Queste le denunce che hanno accompagnato sistematicamente le proteste degli istituti della capitale. A parte qualche rara eccezione che in uno scenario siffatto appare come un miraggio».

«Avere una scuola è un sogno per gli allievi dell'Isa Silvio D'Amico. E non soltanto per loro. Anche per il preside che da mesi va elmosinando una sede adeguata. Smentrato in tre mesi diversi (uno dei quali ottenuto dopo una dura lotta), l'istituto cerca di sopravvivere al degrado dilagante. «Dopo che ci eravamo conquistati la terza sede ci sono state tolte otto aule dichiarate pericolanti», dice il preside Maurizio Benedetti. «Siamo ancora senza acqua nei laboratori e senza elettricità a alto voltaggio nei

che lo hanno contattato. Un appello disperato per salvare quel diritto all'istruzione per cui i ribelli del '93 sono scesi in piazza. Da domani il Silvio D'Amico entrerà in autogestione e in settimana è previsto un incontro con il sindaco Francesco Rutelli. Quattro giorni fa invece è entrato in occupazione l'Istituto professionale Fagnola. Motiv? Più o meno gli stessi dei loro compagni del D'Amico. Piove nelle aule e nei corridoi mancano i vetri alle finestre. I soffitti sono pericolanti. Secondo quanto ha dichiarato il preside Franco Perroni, una commissione formata da delegati della V ripartizione della V sezione per l'edilizia scolastica e della XVIII circoscrizione dovrebbe recarsi nell'istituto per consegnare il edificio all'impresa vincitrice della gara d'appalto. I lavori dovrebbero iniziare i primi di gennaio. E gli studenti? «Una parte di noi andrà in successione», affermano gli occupanti. Gli altri si stringeranno un po' per lasciare libera un'ala dello stabile e per rimettere agli operatori di lavorare. Ma tutto questo non si poteva fare d'estate? «Sono anni che lo chiediamo», dicono i ragazzi. Ma finora non c'è stato niente da fare.

«Babbo Natale, regala una scuola anche a noi»

Caro Babbo Natale, il Natale si avvicina e noi 900 studenti dell'Istituto D'Amico ti chiediamo di regalare una scuola vera.

Dal 29 maggio scorso siamo senza una sede. Comune e Provveditorato, per rispondere all'emergenza ci hanno dato due prefabbricati. I prefabbricati in via di via Marconi e in via Odessa. Ci siamo anche per facendo 47 giorni di occupazione. I due prefabbricati della scuola ci mentano. Cesare Battisti in piazza S. Luigi per consentire almeno all'anno scolastico in corso di continuare a frequentare le classi. I 32 laboratori.

La battaglia per ottenere la nostra scuola è ancora in corso. Statai faticosa ma piena di energie. Vissuta da noi studenti consapevoli che solo così potremmo affermare il nostro diritto allo studio.

Troppo le istituzioni sordide ai nostri bisogni troppi gli interessi in campo che ancora ostacolano la definizione della nostra situazione. Non

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39 73.68 34
Via Tolemaide, 16-18 39 73 35 16
Via Elio Donato, 12 37 23 556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA AD APRILE

CASA DELLA CULTURA Il Prato Rosso IRSIFAR IXD (Informatica per la Democrazia)

Lavoro intellettuale, crisi della rappresentanza, governo della metropoli

Roma domani 13 dicembre 1993 ore 15 Presso la Sala ADN-KRONOS Via Ripetta, 22

Le trasformazioni del lavoro e le forme della politica Partecipano: DeriveApprodi, ReSeAU, Luogo Comune, TD - Tempo Determinato

Intervengono inoltre: Giuseppe Bronzini, Massimo Canavacci, Marco Causi, Giulio De Petra, Massimo Iardi, Augusto Illuminati, Franco Ottaviano, Laura Pennacchi, Benedetto Vecchi, Paolo Virno

In occasione dell'uscita numero 5 di Critica Marxista dedicato ai problemi dello Stato

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE ORE 16 presso la Sala dell'Unità Via del Tritone n. 58/B

Luigi Berlinguer, Lorenza Carlassare, Leopoldo Elia, Stefano Rodotà

discutono sul tema **QUALE REPUBBLICA**

Presiede Aldo Tortorella

Saranno presenti: Gaetano Azzanti, Pietro Barcellona, Giuseppe Cotturi, Mario Dogliani, Anna Finocchiaro, Paolo Leon, Massimo Luciani, Antonio Zucaro

È Natale anche all'UTENSILMARKET

E' TEMPO DI REGALI UTILI

Tutto per lavorare: Legno - Metalli - Plastica
Macchine - Utensili - Accessori

Via Torpignattara, 190/a Tel. 06/2419275 - 2428423
00177 ROMA (ITALY)

DOMANI 13 DICEMBRE 1993 ORE 18.30

CASA DELLA CULTURA L.go Arenula, 26

INCONTRO AUTORI-LETTORI

FONDAMENTI DI PSICOLOGIA DINAMICA

Un'introduzione allo studio della vita quotidiana

GIOVANNI JERVIS FELTRINELLI EDITORI

Gian Vittorio Caprara, Nino Dazzi e Luciano Mecacci ne parlano con l'autore

Aeffedue

La Tua Concessionaria

TRANSIT

TRADIZIONE NEL TRASPORTO LEGGERO

Precedenza assoluta in assistenza - Garanzia per 3 anni
Pronto Ford 24 ore su 24 - Nessuna spesa di manutenzione per 30.000 Km
Assistenza mobile - Traino gratuito - Sconto 10% su ricambi e accessori

E INOLTRE 15.000.000. SENZA INTERESSI X 24 MESI

SOLO PER VEICOLI STOCK CONCESSIONARIA FINO AL 31 DICEMBRE 1993

COURIER

IL PICCOLO GRANDE LAVORATORE

Precedenza assoluta in assistenza - Garanzia per 3 anni
Pronto Ford 24 ore su 24 - Nessuna spesa di manutenzione per 30.000 Km
Assistenza mobile - Traino gratuito - Sconto 10% su ricambi e accessori

E INOLTRE 10.000.000. SENZA INTERESSI X 18 MESI

SOLO PER VEICOLI STOCK CONCESSIONARIA FINO AL 31 DICEMBRE 1993

Aeffedue

FRASCATI - Via Gregoriana 22 - Tel. (06) 942.26.25 - Il Sabato aperto intera giornata
MARINO - Via dei Laghi km. 4,5 - Tel. (06) 93.66.01.66